

La Polemica Sociale

Sottotitolo: Politica artistica scientifica letteraria.

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tipografia Macchi e Brusa.

Durata: A. 1, n. 1, 29 giugno 1893 – A. 1, n. 6, 17 luglio 1893.

Periodicità: bisettimanale.

Direttore: Edoardo Del Vitto.

Gerente responsabile: Edoardo Del Vitto.

Formato: 49 cm

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (29 giugno - 17 luglio 1893).

Biblioteca Nazionale Braidense (29 giugno - 17 luglio 1893).

Biblioteca Nazionale di Firenze

Collaboratore: Luigi Porlezza.

Note descrittive: “La Polemica Sociale”, al momento della sua comparsa nel mondo giornalistico varesino, scelse di non offrire ai lettori un programma preciso: “Un programma di giornale in un primo numero è chieder troppo”. Preferì, invece, dichiarare la propria fede politica socialista ed “esporre concisamente qualche [...] opinione” a riguardo. Manifestò la sua gioia per la crescente diffusione delle idee socialiste in Germania e volle sottolineare che “nelle idee socialistiche non si deve solo trovare il sogno di una classe che ama pareggiarsi alle altre, ma bensì anche il conseguimento di una costituzione di cui l’onestà fosse la stella polare”. Obiettivo dei socialisti, secondo “La Polemica sociale”, consisteva, quindi, nel realizzare una società in cui la disonestà e la corruzione fossero banditi per sempre.¹

Il giornale ebbe vita breve. In esso furono pubblicati articoli di propaganda politica socialista. Nei primi numeri l’ex direttore del “Corriere Varesino” Luigi Porlezza poté dare spiegazioni ai cittadini sulla chiusura improvvisa del suo periodico.² Il bisettimanale non fece alcun riferimento al Partito socialista dei lavoratori fondato a Genova nel 1892, ma potrebbe esser considerato aderente al programma politico del nuovo partito. Il direttore Del Vitto, infatti, scrisse tre articoli nei primi tre numeri che illustrarono ai lettori gli intenti programmatici del Partito socialista.³

L’ultimo numero pubblicò un *Congedo* in cui venne annunciata ai lettori la cessazione delle pubblicazioni. Si desume che i motivi della chiusura furono finanziari.

La comparsa del bisettimanale fu un chiaro segnale delle prime azioni di propaganda politica socialista. L’idea di aprire un foglio politico, il primo ufficialmente socialista, e la breve durata dello stesso, infatti, indurrebbero a considerare “La Polemica sociale” tra i primi tentativi dei socialisti varesini di diffondere il verbo socialista a Varese.

¹ Art. *Programma*, “La Polemica Sociale”, n. 1, 29 giugno 1893

² Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pag. 115.

³ Luigi Ambrosoli, *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pag. 44.

Fonti bibliografiche: Luigi Ambrosoli *Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 44-45, Leopoldo Giampaolo *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp. 114-115 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pag. 223.

Altro: